

# ORE 12

Anno XXV - Numero 292 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Verso l'approvazione definitiva del provvedimento di bilancio che andrà al voto della Camera nella serata di venerdì

## Manovra, atto finale

Manovra in aula per l'atto finale, ovvero l'approvazione del provvedimento che tante tensioni ha scatenato con le opposizioni dalle 17 venerdì, sono previste le dichiarazioni di voto e il voto finale entro le 19. In queste ore si creca di trovare un accordo soprattutto su alcuni punti controversi, come quello legato al Superbonus. Non è escluso, comunque, che i punti controversi e che non sono arrivati a soluzione, finiscano poi nel calderone del Decreto Milleproroghe. Mille e oltre gli emendamenti delle opposizioni e leader all'attacco contro Giorgia Meloni. Il Presidente del M5S, Giuseppe Conte parla di fallimento europeo per l'Italia.

*Servizi all'interno*



Pnrr, incassata dall'Italia la quarta rata

Dalla Commissione Ue altri 16,5 miliardi



La Commissione europea ha versato il pagamento (16,5 mld), superando quota cento miliardi nei finanziamenti incassati fin qui sui 194,4 a disposizione dal Next Generation Eu. Il pagamento – spiega un comunicato di Palazzo Chigi – è frutto del conseguimento, accertato dall'Unione europea, di tutti i 28 obiettivi e traguardi legati alla quarta rata. Tali obiettivi e traguardi riguardano misure necessarie per proseguire l'attuazione delle riforme in materia di giustizia e pubblica amministrazione, nonché importanti riforme nei settori dell'inclusione sociale e degli appalti pubblici.

## Prezzi e tariffe, il 2024 pieno di brutte sorprese

*Il Codacons stima in 974 euro in più a famiglia per alimentari, Rc auto, banche e telefonia*



Il nuovo anno porterà brutte sorprese per le tasche dei consumatori, con un conto che potrebbe raggiungere i 974 euro in più a famiglia. Lo afferma il Codacons, che ha stimato la maggiore spesa che attende i consumatori nel 2024 a causa dei rincari di prezzi e tariffe. Dagli alimentari all'Rc auto, passando per banche e telefonia, le famiglie dovranno mettere mano al portafoglio e andare incontro ad aumenti che, in alcuni casi, potrebbero essere particolarmente sostanziosi.

*Servizio all'interno*

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione italiana delle Imprese e dei Professionisti  
CONFIMPRESE ROMA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese  
Confimprese Italia è un "sistema pluralista"  
A voi appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78051715 info@confimpreseitalia.org

# Manovra e Mes, ecco le verità del ministro Giorgetti



Alla Camera è ripreso l'esame della Manovra. In commissione Bilancio, il ministro dell'Economia Giorgetti ha risposto alle domande delle opposizioni che da giorni chiedono chiarimenti sul Mes e sul Patto di Stabilità ed ha detto le sue verità. Giorgetti ha spiegato che "non c'è stato nessun fallo di reazione per il patto, ma la presa d'atto per quanto riguarda l'Unione bancaria, il mercato dei capitali, l'assicurazione sui conti correnti, che purtroppo in Europa di passi avanti non se ne fanno. Lo dico perché abbiamo sempre ragionato in una logica di pacchetto". "Sul Mes che ci fossero problemi era noto a tutti. Abbiamo fatto un passo in avanti sul Patto di Stabilità, ma le sfide in Europa sono ben altre. Non è che l'Europa ha sempre ragione". Giorgetti parla al termine dell'esame finale sulla manovra al Senato. A chi gli ha chiesto se il Mes abbia causato uno strappo con l'Ue, Giorgetti risponde: "No". "Tutto si può migliorare, anche il Mes. Questi trattati sono stati fatti in certi periodi storici, probabilmente anche la storia chiede altri tipi di risposte. Anche il Patto di stabilità, perché si è cambiato? Perché quando fu fatto col vecchio Patto c'era una situazione totalmente diversa e oggi ci sono altri tipi di necessità", continua Giorgetti. "Anche per le ambizioni che ha l'Europa", prosegue. "Il ministro dell'economia e delle finanze aveva interesse che il Mes fosse approvato per motivazioni di tipo economico e finanziario ma per come si è sviluppato il dibattito negli ultimi giorni, giurì d'onore e cose di questo tipo, mi è sembrato evidente che non c'era

aria per l'approvazione. Per motivazioni anche non solo economiche". A una domanda sulla richiesta di dimissioni avanzata dalle opposizioni, il Ministro dell'Economia replica: "I consigli dell'opposizione sono sempre utili però permettetemi che poi decido io". Il 5,3% di deficit sarà rispettato? "Aspettiamo i dati del Superbonus", risponde Giorgetti. "Sul Superbonus, non è che noi viviamo su Marte, ma abbiamo anche i numeri, stiamo aspettando le ultime proiezioni per quanto riguarda il costo", dice ancora il Ministro, riferendosi alla proposta di una Sal straordinaria sul Superbonus. "Abbiamo un problema di tenuta dei conti pubblici da cui poi facciamo dipendere le decisioni", prosegue. "Ogni mese di Superbonus - evidenza - ci costa 4,5 miliardi che è quello che abbiamo stanziato in aumento per la Sanità per il 2024. Ogni mese di proroga del Superbonus si mangia esattamente lo stanziamento della sanità, se non si capisce questo non si fa un ragionamento onesto sul Superbonus".

## Conte contro Meloni: "Per l'Italia, un fallimento europeo"

"Avete visto Giorgia Meloni? Un tedesco, un francese e un'italiana si ritrovano seduti al tavolo di un bar. Sembra l'inizio di una barzelletta. Ne girano tante costruite su questo schema. Di solito terminano con il nostro connazionale che - grazie a un colpo di ingegno o a una trovata furba - riesce ad avere la meglio sugli altri. Purtroppo non è andata così nella realtà. A quel tavolo si è consumato il fallimento europeo di Giorgia Meloni. Il suo sì al nuovo Patto di stabilità - secondo una stima dell'Istituto Bruegel, uno dei più autorevoli a livello europeo e mondiale - si traduce in oltre 12 miliardi di tagli l'anno per l'Italia. Tagli che ricadranno, è facile prevederlo, su sanità, scuola, lavoro e che comporteranno nuove tasse". Lo scrive sui social Giuseppe Conte, leader M5s. "Un incredibile fallimento - aggiunge - di fronte al quale Giorgia Meloni non ha avuto neanche il coraggio di metterci la faccia, di spendere una parola di spiegazione per i cittadini italiani. Ha annullato per due volte la conferenza stampa di fine anno perché influenzata e ha trovato solo il tempo per un video social con l'albero di Natale per farci gli auguri. Degli auguri abbiamo sicuramente tanto bisogno, visto che oggi lo stesso Giorgetti ha dovuto ammettere che il Patto negoziato in Europa è peggiore della proposta iniziale della Commissione europea. Addirittura Mario Monti aveva suggerito a Meloni 'cuor di leone' di farsi sentire in Europa e porre il veto dell'Italia. La Presidente del Consiglio ha però preferito chinare il capo e arrendersi al ritorno dell'austerità". "In campagna elettorale, parlando di Europa - dice ancora Conte -, Meloni aveva detto che con lei al Governo la pacchia a Bruxelles sarebbe sicuramente finita. In molti le hanno creduto. Oggi sono sicuramente loro i più delusi. Mai avrebbero immaginato che con lei al Governo la pacchia sarebbe finita per l'Italia. Avevano creduto a un sano e verace patriottismo. Si sono ritrovati con un governo che alza la voce alle feste di partito ma quando mette il naso fuori dai confini si genuflette dappertutto".



## L'Italia ha incassato la quarta rata del Pnrr (16,5) miliardi



La Commissione europea ha versato il pagamento, superando quota cento miliardi nei finanziamenti incassati fin qui sui 194,4 a disposizione dal Next Generation Eu. Il pagamento - spiega un comunicato di Palazzo Chigi - è frutto del conseguimento, accertato dall'Unione europea, di tutti i 28 obiettivi e traguardi legati alla quarta rata. Tali obiettivi e traguardi riguardano misure necessarie per proseguire l'attuazione delle riforme in materia di giustizia e pubblica amministrazione, nonché importanti riforme nei settori dell'inclusione sociale e degli appalti pubblici. I principali investimenti sono legati alla digitalizzazione, in particolare per quanto riguarda la transizione dei dati delle pubbliche amministrazioni locali verso il cloud, lo sviluppo dell'industria spaziale, l'idrogeno verde, i trasporti, la ricerca, l'istruzione e le politiche sociali. Come preannunciato dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, il pagamento della quarta rata è avvenuto entro il 2023 e porta il totale delle risorse PNRR ottenute finora dall'Italia a circa 102 miliardi di euro, corrispondenti a più della metà delle risorse totali del Piano. Ciò dimostra i grandi progressi fatti dall'Italia nel raggiungimento delle misure previste. Sulla base del Piano così come recentemente modificato dal Consiglio Ue, il Governo Meloni proseguirà nell'opera di piena e tempestiva attuazione del PNRR, nel quadro della continua e stretta collaborazione con la Commissione europea.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria



COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

## Politica Economia &amp; Lavoro

# Manovra, Confcommercio: “Valorizzare tutte le leve disponibili per una maggiore crescita”

Province in dissesto finanziario, in Manovra un ‘fondino’ da dieci milioni nel 2024 e 2025 per risanarle



Un fondino di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per sostenere i processi di risanamento delle Province in stato di dissesto finanziario o in procedura di riequilibrio è stato istituito presso il Ministero dell'Interno grazie all'approvazione di un emendamento alla legge di bilancio proposto dal sottosegretario all'Interno Wanda Ferro (FDI) e fatto proprio dal governo Meloni. Il provvedimento, fortemente sostenuto dall'Upi, è inserito nel pacchetto di misure a sostegno degli enti locali sia dal punto di vista finanziario che della capacità amministrativa, ad esempio con le norme a supporto dei segretari comunali. “Ringrazio il ministro Piantedosi e il ministro Giorgetti per l'attenzione nei confronti degli enti locali in stato di difficoltà finanziaria. La norma consente di dare respiro a diverse Province e garantire i servizi ai cittadini”, commenta Ferro. Inoltre è stato istituito presso il Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione annua di 50 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2033 da ripartire tra i comuni capoluogo di provincia o sede di città metropolitana, che sottoscrivono



“Il punto d'equilibrio, perseguito dalla manovra di bilancio per il 2024, tra la dovuta attenzione al buon andamento dei conti pubblici - a partire dal controllo del deficit e del debito - e l'esigenza di contrastare l'impatto dell'inflazione sui livelli di reddito bassi e medio bassi, va attentamente consolidato”: così Luigi Taranto, segretario generale di Confcommercio, in occasione dell'incontro di Palazzo Chigi tra il governo e le associazioni imprenditoriali. “Consolidarlo - ha proseguito Taranto - significa valorizzare tutte le leve disponibili per una maggiore crescita: nel contesto del Pnrr non solo. Tanto più tenendo conto di un quadro congiunturale orientato verso la stagnazione e delle previsioni economiche per il prossimo anno, nonché della necessità

di dare prospettiva strutturale alle misure di riduzione del cuneo contributivo ed al sistema Irpef a tre aliquote”. “Bene, dunque, il via libera della Commissione alla revisione del Pnrr e, in questo contesto, il rafforzamento della dotazione per i crediti d'imposta del programma ‘Transizione 5.0 Green’. Ma vanno rese operative - ha sottolineato ancora il segretario generale di Confcommercio - misure coerenti con la struttura reale del sistema produttivo italiano: struttura largamente caratterizzata dal ruolo delle piccole e medie imprese e dal contributo maggioritario recato dal sistema dei servizi alla formazione del valore aggiunto e dell'occupazione”. “Vi sono, inoltre - ha proseguito Taranto - segnali crescenti di irrigidimento delle

condizioni di accesso al credito. Peraltra, dal 2011 ad oggi i prestiti per il segmento delle imprese con meno di 20 addetti si sono nominalmente ridotti del 35 per cento. Se si vuole dare risposta a questo problema di lungo corso, occorre che l'annunciata riforma del Fondo centrale di garanzia sviluppi un modello d'intervento che supporti le imprese

meritevoli, anche se valutate come più rischiose dai modelli di credito algoritmico”. Il segretario generale di Confcommercio ha infine rammentato l'esigenza di “interventi urgenti ed adeguati in materia di scadenze fiscali e contributive, attesi dalle aziende localizzate nei territori della Toscana colpiti dai recenti eventi alluvionali”.

gnate nel biennio 2020-2022 per circa 280 milioni di euro. Risorse che saranno assegnate a tutti gli enti locali in quattro anni per mitigare gli effetti dei tagli previsti tra il 2024 e il 2028, i cui effetti verranno ridotti per circa il 20% nel biennio 2024-25 e di circa il 30% in quello successivo.

## Manovra e Superbonus, appello al Governo delle Associazioni della filiera costruzioni: “Serve proroga di 3 mesi”

Le Associazioni della filiera delle costruzioni - Anaepa Confartigianato, Assocond Conafi, CNA Costruzioni, Confartigianato Imprese e la Rete Professioni Tecniche - nel richiamare i documenti e gli studi presentati per l'elaborazione di una proposta comune sull'evoluzione della disciplina incentivante in materia di eco-bonus - seguono con attenzione le iniziative



del Governo tese a ridurre l'impatto su imprese, professionisti e condomini della scadenza del superbonus. È il caso di ricordare che oltre 25.000 condomini sono interessati da questa problematica ed il rischio di contenziosi è fortissimo, a seguito del taglio del contributo che avverrà il 31 dicembre. Per questo, accolgono con favore la proposta del Governo di un Sal straordinario al 31 dicembre, ricomprendendo le fatture inviate entro il 12 gennaio. Le stesse Associazioni ritengono tuttavia che sarebbe necessario intervenire con una misura che prevenga i possibili ulteriori contenziosi che si innescerebbero tra imprese e condomini per la necessità di sostenere la differenza dei costi degli interventi rispetto a quelli che resteranno coperti dell'incentivo statale (il 70% a partire dal 2024) e, per questo, consentire a coloro che sono in procinto di portare a termine i lavori di poterli completare mantenendo piena la copertura dell'incentivo. Sarebbe, pertanto auspicabile consentire il termine dei lavori entro il 31 marzo 2024 per disinnescare i contenziosi ed eseguire i lavori con tempi e modalità adeguati. La Filiera, pertanto, indirizza al Governo un appello in tal senso, a nome di professionisti, imprese e cittadini seri che hanno creduto nel processo di rinnovamento ed adeguamento del patrimonio edilizio della nostra Nazione.

è stato istituito un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2024. Tra i tanti altri provvedimenti in materia di sostegno agli enti locali, è stato approvato un altro emendamento del governo, condiviso con l'Anci, che permetterà ai Comuni di redistribuire parte delle risorse straordinarie Covid asse-

gnate nel biennio 2020-2022 per circa 280 milioni di euro. Risorse che saranno assegnate a tutti gli enti locali in quattro anni per mitigare gli effetti dei tagli previsti tra il 2024 e il 2028, i cui effetti verranno ridotti per circa il 20% nel biennio 2024-25 e di circa il 30% in quello successivo.

# Turismo di fine d'anno, sei milioni di italiani saranno in viaggio

## Lo studio di Federlaberghi

Aumenta la percentuale di quanti intendono prolungare le vacanze di Natale fino a Capodanno (17,5%), privilegiando nell'ordine località di montagna, città d'arte, mare e i luoghi abituali non tanto distanti dalla propria regione. Si spenderà di più, ma a causa delle difficoltà legate all'aumento del costo della vita in realtà si tende a ridurre drasticamente le spese di alloggio, cibi e divertimenti. In questo quadro, il giro di affari globale previsto in occasione delle feste di fine 2023 raggiungerà comunque la cifra di quasi 15 miliardi. È questa la fotografia del movimento turistico degli italiani in occasione delle festività di Natale e fine d'anno secondo l'indagine previsionale realizzata da ACS Marketing Solutions per Federlaberghi.

**Bocca (Federlaberghi):**  
**“In ripresa ma è dura, lo smart working allunga la vacanza”**



“Lo scenario che ci mette di fronte la nostra indagine è quello di una ripresa, questo sì, ma dura. Perché non credo si possa sottovalutare il fatto che,

tra coloro che hanno deciso di non partire, un buon 49,5% si è trovato di fronte ad una scelta obbligata per motivi economici”. Così il presidente di Fe-

derlaberghi, Bernabò Bocca, per il quale “i nostri concittadini sembrano sempre più orientati a dare maggior corpo alla durata della propria vacanza. Questo è

senza dubbio un dato che colpisce positivamente, perché restituisce in effetti la sensazione di tornare ad una sorta di normalità che si era persa negli anni terribili della pandemia”. “Più nello specifico – conclude il presidente di Federlaberghi – guardando al periodo di Capodanno a mio avviso assistiamo ad un fenomeno nuovo sui cui varrà la pena soffermarsi: lo smartworking diventa strumento strategico per prolungare la vacanza. Una valutazione che viene spontanea a giudicare da quel 21% di viaggiatori che, secondo la nostra indagine, rivela di aver fatto la scelta di gratificarsi con il viaggio senza trascurare il lavoro”.

### CAPODANNO 2024

Saranno 5 milioni 878 mila gli italiani che partiranno per Capodanno.

### LA DESTINAZIONE

Anche per la vacanza di fine d'anno la maggioranza (91,7%) sceglierà di restare nel Belpaese, scegliendo principalmente la montagna (34,1%), città diverse dalla propria residenza (25,4%) o località d'arte (20,1%). Il rimanente 8,3% opterà invece per l'estero, preferendo le grandi capitali europee (83,3%) e i parchi divertimenti europei (8,3%).

Cresce il numero di italiani che scelgono di festeggiare la fine dell'anno al ristorante. A renderlo noto è il Centro Studi di FIPE-Confindustria, secondo cui saranno 4,6 milioni le presenze previste nei 75.000 ristoranti la notte di San Silvestro. Un dato in crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente, seguito da un incremento percentuale doppio della spesa, che quest'anno toccherà i 433 milioni di euro (+4,6%). In calo, invece, il numero dei ristoratori che ha deciso di essere aperto per l'occasione: quest'anno presterà servizio, infatti, il 56,7% dei ristoranti, contro il 59,1% del 2022. La maggioranza dei locali prevede nell'offerta esclusivamente la cena (84,1%) per una spesa media di 94 euro a persona, mentre la restante parte, circa il 16%, ha organizzato anche un vero e proprio veglione con spettacoli e musica, il cui costo dovrebbe aggirarsi intorno ai 121 euro a persona. “Il trend delle presenze al

## Capodanno al ristorante per 4,6 milioni di italiani, spenderanno 433 mln di euro



ristorante per il Capodanno 2023 ricalca quello osservato per il Natale, anche se di minore intensità per effetto di un numero significativo di ristoranti che per l'ul-

timo dell'anno ha deciso di non aprire”, ha dichiarato Luciano Sbraga, Direttore del Centro Studi di FIPE-Confindustria. “I ristoranti confermano di essere

un punto di riferimento per tante persone non solo per il pranzo di Natale, ma anche per il cenone di fine anno sia per chi vuole soltanto cenare iniziando il nuovo

anno in uno dei tanti locali di intrattenimento o in qualche piazza delle nostre città sia per chi dopo la cena vuole proseguire la serata nello stesso posto. I prezzi in moderata crescita, inoltre, confermano che neppure nelle occasioni di grande appeal le imprese del settore adottano politiche commerciali disinvoltate”, ha concluso Sbraga. Sarà, infine, un Capodanno all'insegna del Made in Italy: a fronte di una stima complessiva di 1,3 milioni di bottiglie stappate per il brindisi di fine anno, il 59,7% dei ristoranti servirà solo bollicine rigorosamente italiane. Al contrario, il 32% consentirà ai propri clienti di scegliere tra spumante e champagne, mentre nel 9,3% dei ristoranti i commensali troveranno solo bollicine d'oltralpe.

**Politica Economia & Lavoro**

**L'ALLOGGIO**

L'alloggio preferito resta la casa di parenti/amici (per il 33,7% dei casi), mentre il 21,9% andrà in albergo.

**LA DURATA**

Si passeranno in media 4,3 notti fuori casa. Oltre un quinto dei vacanzieri (20,9%) allungherà la durata della vacanza grazie allo smartworking.

**LA SPESA MEDIA**

La spesa media pro capite (comprensiva di trasporto, alloggio, cibo e divertimenti) sarà di 587 euro (555 euro per chi resterà in Italia e 980 euro per chi andrà all'estero). Per questo Capodanno il budget, in linea con lo scorso anno, si orienterà soprattutto sui pasti (27,1%), sul pernottamento (25%) e sul viaggio (23,4%). Allo shopping sarà riservato il 10,9%.

**IL GIRO DI AFFARI**

Per la vacanza di Capodanno si prevede un giro di affari pari di oltre 3 miliardi di euro (3 miliardi e 450 milioni), contro i 2 miliardi e 980 milioni dello scorso anno. Anche in questo caso, il risultato sarebbe potuto essere ancora maggiore se non fosse stato per l'aumento dei prezzi che sta caratterizzando questo periodo: il 52,1% dei vacanzieri

ha deciso di ridurre la spesa per questa vacanza a causa dell'inflazione.

**LA MOTIVAZIONE**

Relax (49,7%) e divertimento (48,6%) saranno per gli italiani i principali motivi della vacanza in occasione del Primo dell'anno.

**GLI SPOSTAMENTI**

Il 68,4% dei vacanzieri utilizzerà la propria macchina per recarsi presso il luogo della vacanza. Il 22,2% viaggerà in aereo e il 4,2% in treno. Anche per il Capodanno, la comodità ha prevalso nella scelta del mezzo (66,2%).

**LE ATTIVITÀ**

Riguardo ciò che gli italiani hanno in mente di fare una volta lontani dai ritmi del lavoro, al top vi saranno le passeggiate (38,9%), escursioni e gite (27,4%), eventi enogastronomici (21,5%) e tradizionali (19,4%).

**LE PREVISIONI METEO E IL VIAGGIO**

Se a Natale la vacanza non si discute (solo l'8,1% dei vacanzieri potrebbe rivedere i suoi piani in funzione delle previsioni meteo avverse), a Capodanno tale percentuale quasi raddoppia (15,3%).

**Dichiarazione dei redditi dei parlamentari: Renzi il più ricco, Conte il più "povero"**

di Viola Scipioni

Il 2023 sta giungendo al termine e, come ogni fine dell'anno, si cominciano a tirare le somme di quello che è stato. Il leader di Iv, Matteo Renzi, ha guadagnato circa 3 milioni di euro, 600 mila in più rispetto al 2022, superando Renzo Piano che si è fermato a poco meno di 3 milioni di euro. Sopra il milione si attestano le entrate del Presidente della Lazio, il senatore Claudio Lotito, mentre al di sotto troviamo il ministro della Difesa Crosetto, con 900 mila euro. Santanchè e Meloni hanno dichiarato poco meno di 300 mila. All'opposizione, invece, Fratoianni supera Salvini, con 104 mila euro, 5 mila in più del leader della Lega. Elly Schlein si ferma a quota 94 mila, Calenda agli



85 mila. A quanto pare, il leader con il reddito più basso risulta essere Giuseppe Conte, che si ferma a 24 mila euro: una dichiarazione curiosa, soprattutto perché la somma da lui dichiarata ammonta soltanto a due mesi e mezzo di stipendio da parlamentare. Cos'è successo,

quindi? Sembrerebbe che nei mesi scorsi, Conte non abbia percepito alcuna somma di denaro dal Movimento Cinque Stelle, ad esclusione del rimborso spese per le attività politiche che non devono necessariamente essere indicate nella dichiarazione dei redditi.

**I MOTIVI DELLA NON VACANZA**

I motivi principali che inducono il resto della popolazione

italiana a non effettuare nemmeno un pernottamento fuori casa Natale e/o Capodanno sono legati essenzialmente a ra-

gioni economiche (49,5%). Seguono i motivi familiari (24%) e perché farà la vacanza in un altro periodo (19,9%).



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

# Prezzi e tariffe, brutte notizie in arrivo con il nuovo anno

Le stime del Codacons parlano di maggiori spese per un ammontare di circa 974 euro a famiglia



Brutte notizie in arrivo per il nuovo anno per le tasche dei consumatori, con un conto che potrebbe raggiungere i 974 euro in più a famiglia. Lo afferma il Codacons, che ha stimato la maggiore spesa che attende i consumatori nel 2024 a causa dei rincari di prezzi e tariffe. Dagli alimentari all'Rc auto, passando per banche e telefonia, le famiglie dovranno mettere mano al portafogli e andare incontro ad aumenti che, in al-

cuni casi, potrebbero essere particolarmente sostanziosi. "Si parte - spiega l'associazione - da cibi e bevande, prodotti che registrano da due anni un trend in forte rialzo e che proseguirà, seppur in attenuamento nel corso del 2024, determinando una maggiore spesa stimata in 231 euro in più a famiglia". Per i trasporti (auto, treni, aerei, etc), segnati nel 2023 dai fenomeni del caro-benzina e del caro-voli, una famiglia media -

aggiunge il Codacons - "potrebbe ritrovarsi a spendere 160 euro in più a causa dei rincari delle tariffe nel settore che proseguiranno anche nel corso del 2024". Altra nota dolente è quella dell'Rc auto, con i prezzi delle polizze in forte rialzo nell'ultimo periodo, come certificato anche dall'Ivass: un nucleo che dispone di due automobili si ritroverà a spendere in totale 62 euro in più rispetto al 2023 solo a titolo di copertura assicurativa, prevede il Codacons. Ci sono poi gli adeguamenti tariffari nel comparto della telefonia, con diversi gestori che hanno già annunciato aumenti fino ad un massimo del 10% per il nuovo anno: "una maggiore spesa tra i 30 e i 35 euro in più a famiglia". Se per i mutui sembra finita la politica dei rialzi dei tassi imposta dalla Bce - con la conseguenza che nel corso del 2024 potremmo non assistere a nuovi incrementi delle rate - lo stesso non può dirsi per il settore dell'energia, dove regnano pesanti incognite: la fine del mercato tutelato del gas (fissata al 10 gennaio 2024) e della luce (luglio 2024) porterà inevitabilmente incrementi delle tariffe,

## Immobili in aumento nel 2023 dell'1,7% La stima di Idealista



I prezzi delle abitazioni usate in Italia fanno registrare un incremento dell'1,7% nel corso del 2023, per attestarsi ad un valore medio di 1.843 euro al metro quadro, secondo l'ultimo report di idealista, il portale immobiliare leader per lo sviluppo tecnologico in Italia. Rispetto allo scorso trimestre, i prezzi sono aumentati dell'1,6% nell'ultima parte dell'anno.

"Il mercato immobiliare nel corso del 2023 - afferma Vincenzo De Tommaso, responsabile dell'Ufficio Studi di idealista - è stato notevolmente influenzato da una 'tempesta perfetta' rappresentata dall'incremento dei tassi ipotecari e dalla persistente carenza di immobili. Tale congiuntura ha reso l'acquisto di una casa fuori portata per molte persone, in particolare per gli acquirenti di prima casa, determinando un rallentamento della domanda dopo un biennio di notevole attività, possibilmente stimolato dalla previsione di un aumento dei tassi e dalla prepotente crescita dei canoni di locazione".

Nel prospettare il 2024, idealista prevede una stabilizzazione dei prezzi delle abitazioni, principalmente a causa della limitata disponibilità di immobili sul mercato, con dinamiche che mostreranno variazioni significative da capoluogo a capoluogo, con possibili cali maggiormente concentrati in zone centrali e meridionali. Tuttavia, per i giovani acquirenti, l'atto di acquistare sarà fortemente condizionato da diversi fattori, tra cui le pressioni salariali, la situazione finanziaria delle famiglie, il rallentamento dell'economia e, soprattutto, dalle oscillazioni dei tassi sui mutui, che si registrano notevolmente più alti rispetto a quelli di 12 mesi fa.

Il panorama dei prezzi immobiliari nelle principali città italiane presenta un andamento prevalentemente positivo nel corso di quest'anno, con 70 capoluoghi che registrano aumenti annuali, mentre 34 città su 104 monitorate da idealista evidenziano dei ribassi. I maggiori incrementi annuali spettano a Oristano (12,3%), Napoli (11,8%) e Barletta (11,2%), mentre ulteriori aumenti variano in un'ampia forchetta che va dal 9,8% di Biella allo 0,1% di Siena. Nei mercati con maggiori ribassi troviamo Vercelli (-5,8%), Trapani ed Enna (entrambe con un calo del 3,8%) seguite da Ragusa (-3,5%).

come peraltro denunciato di recente da un report Istat. La maggiore spesa potrebbe attestarsi quindi a +220 euro annui - stima l'associazione. L'elenco dei rincari continua con le banche (+18 euro a titolo di servizi finanziari e bancari), tariffe locali (+60 euro per rifiuti, acqua, ecc.) bar e ristoranti (+68 euro

annui a famiglia per mangiare e bere fuori casa). Proseguiranno inoltre i rincari nel comparto del turismo, con aumenti dei listini che interesseranno strutture ricettive, pacchetti vacanza, stabilimenti balneari e servizi vari: in media 120 euro in più a famiglia, conclude il Codacons.

Email redazione: [agc-greencom.it](mailto:agc-greencom.it)  
 Piazza Giovanni Rindaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-greencom fa parte del gruppo "Green Com 18"

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima  
ppn  
Pagina  
News

[www.primapaginaneews.it](http://www.primapaginaneews.it)



**Redazione** Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

**E-mail** [redazione@primapaginaneews.it](mailto:redazione@primapaginaneews.it)

SEGUICI SU



## PRIMO PIANO

# Gli ebrei di New York hanno timore: “Nella Grande Mela c’è intolleranza”

Non esiste città al mondo che ospiti più ebrei di New York, e nessuna città americana è più definita dalla sensibilità e dalla cultura ebraica. Eppure gli ebrei - che hanno contribuito a plasmare il carattere newyorkese da quando hanno iniziato a immigrare in gran numero dall'Europa nel XIX secolo - adesso sostengono di non “sentirsi più al sicuro”. Anzi, come ha scritto il “New York Times”, molti stanno provando qualcosa di completamente sconosciuto: la sensazione di non essere a casa, o forse, addirittura, nemmeno di essere i benvenuti. Molti ebrei affermano di aver avvertito un cambiamento nell'atteggiamento degli abitanti della Grande Mela dopo la nuova guerra di Israele contro Hamas, risposta di Tel Aviv agli attacchi terroristici del 7 ottobre scorso che sta, tuttavia, provocando migliaia di vittime anche tra i civili. E, sull'onda dell'indignazione che serpeggia nella comunità internazionale, la percezione, per gli ebrei di New York, è che che la loro identità di newyorkesi sia vista come secondaria rispetto alla loro appartenenza ebraica. “Come ogni altro ebreo di New York, sono davvero turbato dall'aumento dell'antisemitismo in questo luogo che è sempre stato considerato un paradiso per gli ebrei”, ha detto il senatore Chuck Schumer. Alcuni “indossano” la loro identità ebraica più pubblicamente, come un atto di orgoglio e di sfida, ha rilevato il quotidiano. Alcuni hanno paura di essere presi



di mira. Anche se sempre più ebrei indossano gioielli con la Stella di David e mostrano la bandiera israeliana sui loro profili social, alcuni stanno prendendo precauzioni, anche cambiando i loro nomi con altri “meno ebraici” su app come Uber e Lyft. Molti affermano di sentirsi ulteriormente alienati da una divisione all'interno della comunità ebraica tra coloro che sostengono con fervore la gestione della guerra da parte del governo israeliano e coloro che ne sono infuriati. Altrettanto controverso è lo scisma tra gli ebrei che temono un aumento dei pregiudizi antiebraici e coloro che sono preoccupati dal fatto che tali inquietudini stiano soffocando la libertà di parola. La situazione è culminata in una stagione difficile per gran parte della New York ebraica. New York City è diventata un centro di protesta quotidiana, mentre gli attivisti che sollecitano un “cessate il fuoco” hanno riempito il Grand Central Terminal, il Manhattan Bridge, i campus universitari e Times Square. Numerose manifestazioni anti-israeliane sono state pacifiche e hanno visto la partecipazione di ebrei desiderosi di separare la propria identità ebraica da quella israeliana e dal suo assetto politico attuale. “Il linguaggio utilizzato nelle proteste e la velocità con cui sembrano trasformarsi da proteste in intimidazioni fisiche è allarmante”, ha detto Dan Senor, coautore del re-

cente libro “The Genius of Israel” al “New York Times”, alto funzionario dell'amministrazione George W. Bush e consigliere di politica estera per le campagne presidenziali di Mitt Romney, “Va ben oltre la critica alle politiche israeliane”. Il pregiudizio non è un fenomeno nuovo per gli ebrei o i musulmani a New York, ma le organizzazioni di difesa di entrambe le comunità hanno segnalato un picco di islamofobia e antisemitismo dall'inizio della guerra in Medio Oriente e nella Striscia di Gaza. La polizia ha indagato su un aumento dei crimini d'odio, alcuni dei quali rivolti contro i musulmani e molti contro gli ebrei.

## L'Onu in allarme: “In due mesi Gaza non avrà più cibo”



Nelle prossime sei settimane ogni singolo abitante della Striscia di Gaza, già devastata dalla guerra, dovrà affrontare grossi problemi di approvvigionamento di beni fondamentali come il cibo. Lo sostiene un rapporto del sistema di monitoraggio delle Nazioni Unite. La classificazione di quella che viene chiamata 'insicurezza alimentare', suddivisa in cinque livelli e nota con la sigla Ipc, prevede, nello “scenario più probabile”, che entro il 7 febbraio “l'intera popolazione della Striscia di Gaza (circa 2,2 milioni di persone)” vivrà una vera crisi relativa alla nutrizione. “Si tratta della percentuale più alta di persone che affrontano alti livelli di insicurezza alimentare che l'iniziativa Ipc abbia mai classificato in una determinata area o Paese”, si legge. L'allarme internazionale è cresciuto per le condizioni degli abitanti che subiscono bombardamenti quotidiani, carenza di cibo e acqua e uno sfollamento di massa. Il rapporto avverte che circa il 50 per cento della popolazione potrebbe trovarsi nel livello di “emergenza” - che comprende una malnutrizione molto elevata e un eccesso di mortalità. “Almeno una famiglia su quattro”, più di mezzo milione di persone, potrebbe dover affrontare la “fase 5”, quella catastrofica. “Anche se i livelli di malnutrizione acuta e di mortalità non legata a traumi non hanno ancora superato la soglia della carestia, quelli che si vedono a Gaza sono tipicamente i risultati di una prolungata ed estrema situazione di carenza alimentare”. L'organizzazione umanitaria internazionale Care ha dichiarato che le cifre sono “allarmanti”, mentre la Germania le ha definite “spaventose”. “È urgente che Israele garantisca

un migliore accesso per l'assistenza, adatti la sua strategia militare e permetta pause umanitarie”, ha scritto il ministero degli Esteri tedesco su X, ex Twitter, avvertendo che “la fame alimenta il terrore”. La guerra a Gaza è iniziata quando i governanti islamisti di Hamas si sono infiltrati in Israele il 7 ottobre e hanno ucciso circa 1.140 persone, per lo più civili, e ne hanno rapite 250, secondo un conteggio dell'Afp basato su dati israeliani. Israele ha risposto con un'incessante campagna aerea e di terra. L'ufficio stampa del governo di Hamas nella Striscia di Gaza ha dichiarato mercoledì che almeno 20mila persone sono state uccise, tra cui 8mila bambini e 6.200 donne.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).  
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

## ECONOMIA MONDO

Alla fine degli anni Ottanta del Novecento l'allora primo ministro dell'India, Rajiv Gandhi, discuteva con il leader cinese Deng Xiaoping del "secolo asiatico". L'attuale premier indiano, Narendra Modi, dichiara che è arrivato "il momento dell'India". Il 2023, in effetti, potrebbe essere ricordato come l'anno del definitivo riconoscimento della penisola asiatica tra gli attori di rilievo globale e la rivalità geopolitica con la Cina è un fattore determinante in questa ascesa. Vari altri elementi stanno contribuendo a elevare lo status del Paese, che oltretutto ha avuto nei mesi scorsi una particolare visibilità grazie al turno di presidenza del G20. L'India è la quinta potenza economica del mondo e tra le prime cinque è quella che cresce di più: 7,2 per cento il tasso nell'anno fiscale 2022-23, terminato a marzo; 6,3 per cento quello previsto sia per l'esercizio in corso sia per il prossimo nell'ultimo rapporto "World Economic Outlook" del Fondo monetario internazionale (Fmi), pubblicato a ottobre. Secondo l'agenzia di rating S&P Global, il Paese dovrebbe diventare la terza potenza mondiale entro il 2030, con un prodotto interno lordo di 7.300 miliardi di dollari, contro i 3.500 miliardi del 2022, superando il Giappone e la Germania e posizionandosi dietro la Cina e gli Stati Uniti. Quest'anno l'India è arrivata sulla Luna con la sua sonda Chandrayaan-3: è il quarto Paese a riuscirci dopo gli Stati Uniti, la Russia e la Cina, e il primo a raggiungere il Polo Sud del satellite

# Il 2023 resterà come l'anno dell'India

## Determinante la rivalità con Pechino



naturale della Terra. Nel 2024 dovrebbe essere lanciata la missione lunare con equipaggio Gaganyaan: un programma spaziale indicativo dei progressi e delle aspirazioni del Paese. È anche per la spinta dei suoi settori scientifici e tecnologici che l'India è una destinazione attraente per gli investitori. Al tempo stesso, l'attrattività è legata agli aspetti di arretratezza, alle potenzialità ancora inesprese e ovviamente alle dimensioni del mercato. Quest'anno l'India ha segnato il primato mondiale della popolazione, togliendolo alla Cina: stando all'ultimo rapporto "State of World Popula-

tion" delle Nazioni Unite, ha più di 1,428 miliardi di abitanti. Nel 2047 si celebrerà il centenario dell'indipendenza, in vista del quale il governo ha lanciato un nuovo mantra: "Amrit Kaal", un'epoca aurea, un tempo cruciale, secondo l'astrologia vedica. Le elezioni in programma in primavera diranno chi guiderà il Paese nei prossimi cinque anni di questa decisiva fase. Uno dei sondaggi più recenti, effettuato questo mese da Etf Research per il canale "Times Now", prevede che sarà l'Alleanza democratica nazionale (Nda) di cui è capofila il Partito del popolo indiano (Bjp) di Modi: dovrebbe conqui-

stare 323 dei 543 seggi della Camera del popolo, la Camera bassa, contro i 163 dell'Alleanza inclusiva per lo sviluppo nazionale indiano (India), la coalizione guidata dal Congresso nazionale indiano (Inc). Le debolezze dell'opposizione contribuiscono certamente al vantaggio dello schieramento governativo, che non è abissale in termini proporzionali: la stessa indagine attribuisce all'Nda il 44 per cento dei voti contro il 39 per cento dell'Alleanza India. L'ultimo significativo test elettorale prima delle politiche – le elezioni di novembre in cinque Stati, con circa 160 milioni di elettori convocati alle urne – si è concluso con una netta vittoria del Bjp, che si è imposto in tre Stati, compresi i due più popolosi e importanti, il Madhya Pradesh e il Rajasthan. Su 28 Stati e otto Territori dell'Unione, ora il Bjp ne vanta 12 mentre in altri cinque governano alleati dell'Nda. Il Congresso, invece, è a quota tre. Altri sette sono governati da forze che fanno parte della sua coalizione.

### Pagamenti on line

#### Il Giappone contro i limiti degli store

Il governo del Giappone sta lavorando a nuovi regolamenti che imporrebbero a giganti tecnologici come Apple e Google di consentire l'uso di app store e sistemi di pagamento esterni sui loro sistemi operativi mobili, al fine di limitare gli abusi della loro posizione dominante nel mercato giapponese. Lo ha anticipato il quotidiano "Nikkei", secondo cui un apposito disegno di legge dovrebbe essere presentato al parlamento giapponese nel 2024. Il provvedimento limiterebbe le azioni degli operatori di piattaforme che cercano di trattenere gli utenti nei propri ecosistemi e di escludere i concorrenti, concentrandosi principalmente su quattro aree: app store e pagamenti, ricerca, browser e sistemi operativi. Il piano prevedrebbe anche che la Japan Fair Trade Commission possa infliggere multe in caso di violazioni, che sulla base della legislazione già in vigore potrebbero ammontare a circa il 6 per cento del ricavo derivante dalle attività "problematiche". I dettagli saranno definiti questa primavera. Il governo determinerà a quali aziende verrà applicata la nuova legislazione, basandosi su criteri come vendite e numero di utenti. Si prevede che le nuove disposizioni interesseranno principalmente multinazionali come Google e Apple, senza coinvolgere probabilmente nessuna azienda giapponese. Il governo giapponese riscontra nei modelli dei colossi statunitensi un abuso della posizione dominante delle aziende nel mercato mobile. La legislazione mira a costringerli a consentire app store e sistemi di pagamento di terze parti, purché siano sicuri e proteggano la privacy degli utenti.

## L'Etiopia non ce la fa: è in default

### E' il terzo Paese dell'Africa in 3 anni

L'Etiopia è andata formalmente in default, diventando nel giro di tre anni il terzo Paese del continente, dopo Zambia e Ghana, a essere insolvente sul suo debito estero. Le autorità di Addis Abeba non hanno saldato una cedola da 33 milioni di dollari richiesta per il suo unico titolo di Stato internazionale, un Eurobond da un miliardo di dollari. Al secondo Paese più popoloso e sesta economia dell'Africa era stata anche concessa una proroga di due settimane sull'originaria deadline dell'11 dicembre,

ma già a inizio mese le autorità etiopi avevano annunciato l'intenzione di dichiarare default come conseguenza della crisi generata dalla pandemia di Covid-19 e dalla guerra di due anni condotta nel Tigré, fino al novembre dello scorso anno. Con effetto domino, la dichiarazione di insolvenza ha determinato il declassamento dell'Etiopia da parte delle agenzie di rating del credito, a partire da Fitch, che lo scorso 14 dicembre ha fatto sapere che in caso di insolvenza avrebbe fatto retrocedere Addis



Abeba a rischio default, tagliando quindi il suo giudizio da "CC" a "C". A seguire, anche S&P Global Ratings ha declassa-

sato il Paese nella categoria "Default" perché inadempiente sui suoi obblighi di pagamento. "Consideriamo il mancato paga-

mento degli interessi e la dichiarazione secondo cui il governo non avrebbe onorato i suoi obblighi di servizio del debito entro il periodo di grazia stipulato come un default sul suo debito commerciale estero", ha dichiarato S&P Global. L'Etiopia sta affrontando da mesi un'elevata inflazione ed una carenza di valuta forte, fattori che si sono andati aggravando anche a fronte dei numerosi conflitti – molti di natura interetnica – che il governo del premier Abiy Ahmed deve gestire sul suo territorio.

# Orari flessibili e la settimana corta: cambiano le richieste dei lavoratori

I lavoratori italiani desiderano maggiore flessibilità nella loro vita lavorativa: smart working, il passaggio a una settimana lavorativa di quattro giorni, organizzazione personalizzata delle ore e del luogo di lavoro, il tutto in un'ottica di miglioramento del proprio worklife balance. Il 19,5 per cento si aspetta infatti che la settimana lavorativa di 4 giorni diventerà la norma entro 5 anni. Sono alcune delle tendenze che emergono da "People at Work 2023: A Global Workforce View" l'annuale survey redatta dall'Adp Research Institute su circa 33mila lavoratori in 17 Paesi, di cui circa duemila in Italia. Secondo i dati Adp, il 56 per cento degli intervistati in Italia sarebbe d'accordo di passare a una settimana lavorativa di 4 giorni, arrivando così a lavorare 10 ore al giorno pur di avere un



giorno libero in più a settimana. Non solo, nei prossimi 5 anni il 21 per cento pensa che vi sarà piena flessibilità di orari e luoghi e il lavoro sarà giudicato dai risultati ottenuti, il 18 per cento pensa valuta possibile lavorare da qualsiasi parte del mondo senza problemi e questo comporterà un maggiore e attento moni-

toraggio da parte dei datori di lavoro (18 per cento). Per il 13 per cento vi sarà una diminuzione del lavoro manuale a causa dell'AI e per il 7 per cento le ferie diventeranno non più giorni fissi ma saranno a discrezione del lavoratore (sempre in un'ottica di lavoro basato sui risultati raggiunti). "Tre lavoratori su dieci

(30 per cento) puntano ancora sull'importanza dell'orario flessibile. I lavoratori in modalità "ibrida" sono più soddisfatti della flessibilità di cui godono (85 per cento), mentre tra chi si reca tutti i giorni in ufficio è insoddisfatto 1 lavoratore su 4. Il lavoro da remoto sta assumendo un respiro sempre più internazionale: il 25 per cento dei lavoratori dichiara di non avere restrizioni sul luogo e quindi di poter lavorare ovunque, anche dall'estero, il 17 per cento ha flessibilità sia di orari sia di spazi ma il 45 per cento afferma di doversi ancora recare in ufficio tutti i giorni. Significa che c'è ancora molto da fare in questo senso: la flessibilità è fondamentale per attrarre i migliori talenti", ha affermato Marcela Uribe, general manager di Adp Southern Europe.

Prezzi degli alloggi aumentati dell'1,7%  
Mercato in affanno



I prezzi delle abitazioni usate in Italia hanno fatto registrare un incremento dell'1,7 per cento nel 2023, per attestarsi ad un valore medio di 1.843 euro al metro quadro, secondo l'ultimo report di del portale immobiliare Idealista. Rispetto allo scorso trimestre, i prezzi sono aumentati dell'1,6 per cento nell'ultima parte dell'anno. "Il mercato - ha affermato Vincenzo De Tommaso, responsabile dell'Ufficio Studi di idealista - è stato notevolmente influenzato da una 'tempesta perfetta' rappresentata dall'incremento dei tassi ipotecari e dalla persistente carenza di immobili. Tale congiuntura ha reso l'acquisto di una casa fuori portata per molte persone, in particolare per gli acquirenti di prima casa, determinando un rallentamento della domanda dopo un biennio di notevole attività".

tano 20 round (di cui 4 nel Nord Ovest e 6 nel Nord Est), per un totale di 86 milioni di euro. Segue il Sud, con 4 round chiusi durante l'anno e 6,3 milioni di euro raccolti, contro i 2,5 milioni del 2022. Il Centro Italia, con 4 round, ha racimolato invece 3,4 milioni, calando rispetto al 2022 (8,7 milioni). Guardando ai singoli settori, al primo posto per numero di round chiusi spicca il Food Retail (8, cioè il 28 per cento del totale), seguito da Vertical Farming e Alternative Protein, con 4 round ciascuno.

## Superbonus, Ance: "Niente proroghe ma garantire tutele"

Sulla vicenda del Superbonus, "il mancato controllo sui conti non può essere scaricato su imprese e famiglie". Lo ha detto la presidente dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili), Federica Brancaccio, ieri mattina ospite di "Radio anch'io" su Rai Radio1. "Noi non chiediamo una proroga della misura. Abbiamo sempre sostenuto che era un provvedimento straordinario in un momento particolare del Paese. Noi chiediamo tuttavia due-tre mesi di tolleranza per quei cantieri che sono ormai in chiusura", ha aggiunto. "Si tratta di chiudere una volta per tutte questa stagione dei bonus in maniera ordinata. Differenziare per redditi è una cosa che nel riordino degli incentivi futuri probabilmente sarà fatta; oggi è quasi impossibile all'interno di un condominio", ha spiegato.

Nei primi 11 mesi del 2023, un round di venture capital su 10 in Italia ha riguardato il settore Food & Agriculture, per un totale di 28 operazioni (su 257) e 95,7 milioni di euro investiti nelle start up italiane del settore: a fare da traino il Nord, con 20 round e 86 milioni di euro raccolti, e ad attrarre oltre la metà dei capitali (49,6 milioni) sono state le start up che operano nel settore Vertical Farming. Presenti anche 7 milioni di investimenti legati all'Alternative Protein, ovvero le proteine alternative alla carne e di origine vegetale. Il venture capital è l'apporto di capitale di rischio da parte di un fondo di investimento per finanziare l'avvio o la crescita di un'attività in settori ad elevato potenziale di sviluppo, innovazione e attrattiva anche se l'investimento è, appunto, rischioso. È la fotografia scattata da un'analisi di Growth Capital, banca di investimento tech leader nell'ecosistema venture capital, che riflette le condizioni di uno dei settori più importanti e interessanti comparti per il venture capital in Italia, considerando i dati tra gennaio e novembre 2023. "Guardando al 2023, emerge come un round di investimento su dieci sia relativo al settore Food & Agriculture. Il numero di round completati que-

## L'Agrifood attira sempre più capitali Quest'anno 96 mln per le start up



st'anno nel settore è in linea con quello del 2022 (29) e in generale con la media storica (25) dal 2018 ad oggi, evidenziando l'interesse costante nonostante le turbolenze di mercato" spiega Andrea Casati, vicepresidente di Growth Capital. "Il calo dell'ammontare investito, che nel 2022 si attestava

a 148,3 milioni di euro, è riconducibile ai trend generali osservati nell'ecosistema, ovvero scarsità di round late stage e aumento di round pre-seed". Ancora più nel dettaglio: la maggior parte degli investimenti nel settore Food & Agriculture in Italia si è concentrato al Nord, dove si con-

ECONOMIA EUROPA

# Questioni normative e costi eccessivi. Economisti “bocciano” l’euro digitale

Il Centres for European Policy Network (Cep) bocchia il progetto dell’euro digitale portato avanti dalla Commissione e della Banca centrale europea, sostenendo che “comporterebbe più costi che valore aggiunto”. Inoltre, sempre secondo il Cep, il quadro normativo attuale non autorizzerebbe la Bce ad intraprendere anche formalmente un tale passo. La Banca centrale europea sta portando avanti da anni un progetto di introduzione di un euro digitale e la Commissione ha seguito tale traccia quest’estate con la preparazione di un apposito quadro giuridico. In questo contesto, il Centres for European Policy Network sta valutando, mediante una propria “cepAnalisi”, in modo estremamente critico l’introduzione di una valuta digitale europea in questo momento. “La Bce e la Commissione dovrebbero attualmente astenersi dall’introdurre un euro digitale. Non c’è alcun fallimento o esigenza di mercato, soprattutto perché esistono alternative all’euro digitale che sono



meno invasive, non richiedono un intervento eccessivo sul mercato e non distorcono nemmeno indebitamente la concorrenza nei mercati dei pagamenti”, ha affermato Victor Warhem, esperto finanziario del Cep. Secondo l’economista, inoltre, “l’euro digitale non offre alcun valore aggiunto immediato che giustifichi la sua costosa introduzione”. In merito, Warhem, economista del Cep di Parigi, ha analizzato i ri-

schì ed opportunità di un euro digitale insieme agli esperti di finanza del Cep, Philipp Eckhardt e Anastasia Kotovskaia delle sedi di Friburgo e Berlino. Secondo i ricercatori, formalizzare l’euro digitale come moneta legale significherebbe piuttosto che “la Commissione stessa non creda sinceramente in un’ampia spontanea accettazione dell’euro digitale”. “Non ha molto senso introdurre in modo vincolante un

nuovo mezzo di pagamento pubblico che di per sé è poco vantaggioso per i cittadini ed il cui obbligo di accettazione comporta costi enormi per i destinatari dei pagamenti stessi, ad esempio i commercianti”, ha avvertito Anastasia Kotovskaia. Inoltre, da un punto di vista strettamente legale, la Bce non appare nemmeno autorizzata ad emettere un euro digitale nella forma prevista.

## Spezie dall’Oriente L’import in Europa guidato dalla Cina

Nel 2022, l’Unione europea ha importato 397mila tonnellate di spezie da Paesi extra-Ue, con la Cina che è stata la principale fonte di spezie, contribuendo per il 38 per cento al totale dell’import. Lo ha comunicato l’Eurostat, l’Ufficio statistico dell’Unione europea. La spezia più importata è stata lo zenzero con 122.900 tonnellate, seguita dalla paprika (109.800 tonnellate) e dal pepe (62.900). La Cina è stato il principale Paese d’origine dello zenzero (54 per cento) e della paprika (72), mentre il pepe è stato importato principalmente dal Vietnam (56). Le importazioni di cannella (16.200 tonnellate) si sono classificate al quarto posto, con più di un terzo proveniente dall’Indonesia (37 per cento). La curcuma (15.800 tonnellate) occupa la quinta posizione tra le spezie più importate, con la maggior parte delle importazioni provenienti dall’India (77 per cento). Per quanto riguarda l’anice e le spezie affini (13.600 tonnellate), l’Egitto (34 per cento) è stato il principale fornitore.

## Camion al Brennero L’Italia mette a punto il dossier anti-Vienna

Procede il lavoro del governo per formalizzare il dossier giuridico sui divieti unilaterali al Brennero che verrà inviato da Palazzo Chigi alla Commissione europea e, successivamente, alla Corte di giustizia di Bruxelles. Materialmente, in questi giorni, da parte degli organismi competenti è in corso l’approfondimento dei nodi legali per poi passare, come da decisione del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, alle carte bollate visto quella che il titolare del Mit ha più volte indicato come “mancanza di disponibilità e buonsenso dell’Austria” sui limiti al transito dei mezzi pesanti. Salvini ha minacciato più volte la richiesta di infrazione nei confronti di Vienna per i provvedimenti unilaterali e ha anche interpellato la Commissione europea chiedendo di intervenire nei confronti dell’Austria. Il Tirolo, il Land (regione) competente per il Brennero, sostiene che troppi mezzi pesanti sulla “Brennerautobahn” provocano inquinamento ambientale.

## La Spagna proroga le misure sociali Sanchez: “Serve limitare il caro vita”

L’allargamento dei sussidi per i minori e i giovani sui mezzi pubblici a tutti gli utenti abituali e l’estensione della riduzione dell’Iva per beni di prima necessità come frutta e verdura, pasta e oli alimentari. I biglietti delle linee interurbane sovvenzionati al 50 per cento, con il 30 per cento a carico dello Stato e il restante 20 con le Regioni. Il taglio dell’Iva sulle bollette energetiche, che ha ridotto l’aliquota al 5 per cento nel 2023, tornerà lentamente al 21 per cento. Il divieto di sfratto delle famiglie vulnerabili prorogato per un altro anno, così come il divieto per le società di servizi pubblici di interrompere i servizi di base come l’acqua. Sono alcune delle misure progettate per aiutare le persone a far fronte agli elevati costi della vita fino al 2024, annunciate in una conferenza stampa dal primo ministro spagnolo Pedro Sanchez. Il premier ha dichiarato che la maggior parte di queste misure sono state formulate per far fronte all’impatto dell’inflazione e dell’aumento dei prezzi dell’energia causati dal conflitto



Russia-Ucraina e per fare fronte alla crisi legata al costo della vita a seguito della pandemia. Sanchez ha anche affermato che, a causa del calo dei prezzi dell’energia, il governo spagnolo annullerà gradualmente le agevolazioni fiscali relative all’elettricità e al gas naturale entro i prossimi sei mesi. “Questa nuova fase servirà a consolidare i progressi compiuti negli ultimi cinque anni”, ha detto il primo ministro, che ha vinto un altro mandato come premier a novembre, in una conferenza stampa dopo che il governo ha approvato il nuovo pacchetto. Sanchez ha affermato che “il prodotto interno lordo del paese dovrebbe crescere di quasi il 2,5 per cento quest’anno. La precedente previsione di crescita del Pil della Banca di Spagna era del 2,4 per cento e le pensioni aumenteranno del 3,8 nel 2024 per adeguarsi all’inflazione media dell’ultimo anno”. Secondo una dichiarazione del ministero della Previdenza Sociale, questo aumento comporterà un costo stimato di 7,3 miliardi di euro.

## LA CRISI MEDIORIENTALE

La popolazione di Gaza è in "grave pericolo", ha avvertito il direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, citando la fame acuta e la disperazione in tutto il territorio palestinese devastato dalla guerra. Tedros ha invitato la comunità internazionale ad adottare "misure urgenti per alleviare il grave pericolo che affligge la popolazione di Gaza e che mette a repentaglio la capacità degli operatori umanitari di aiutare le persone con ferite terribili, fame acuta e a grave rischio di malattie". Il personale dell'Oms ha riferito che "oggi persone affamate hanno fermato nuovamente i convogli" dell'organizzazione "nella speranza di trovare cibo". "La capacità dell'Oms di fornire medicinali, forniture mediche e carburante agli ospedali è sempre più limitata

## Ghebreyesus (Oms): "Risoluzione Onu su aiuti a Gaza deve ancora avere un impatto Popolazione in grave pericolo"



dalla fame e dalla disperazione delle persone in viaggio verso e all'interno degli ospedali che raggiungiamo", si

legge in un comunicato. Dunque, al netto degli impegni al Palazzo di vetro la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per facilitare l'aumento degli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza "deve ancora avere un impatto", ha denunciato il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus. La risoluzione è stata approvata la scorsa settimana. "I Paesi del Consiglio di sicurezza devono trasformare in realtà con urgenza la risoluzione recente per creare pause nelle ostilità e corridoi umanitari a Gaza. Giorno dopo giorno le necessità degli abitanti di Gaza devastati dalla guerra crescono. I pericoli, la cattiva salute, la fame, la sete, la mancanza di rifugi, non dovrebbero essere la norma per milioni di persone, ma invece lo è", ha scritto su X.

Quasi 200 palestinesi sono rimasti uccisi e altri 300 feriti nei raid israeliani nella Striscia di Gaza nelle ultime 24 ore, ha denunciato il ministero della Sanità dell'enclave. Almeno venti persone sono morte nel bombardamento, da parte delle forze dell'Idf, vicino all'ospedale di Al-Amaj, a Khan Younis. Il bilancio delle vittime della guerra a Gaza dallo scorso sette ottobre è di 21.110 morti. Un palestinese è stato ucciso e diversi altri feriti in scontri con le forze militari israeliane a Ramallah, in Cisgiordania. Scontri si sono verificati nella notte in diverse altre località della Cisgiordania, fra cui Gerico, Jenin, Tulkarm, e Nablus. Almeno nove palestinesi sono stati feriti ad Halhul, denunciano fonti palestinesi. A Jenin tre persone sono state ferite, una negli scontri e due in un attacco con drone. Va detto poi delle vittime tra le fila israeliane. Le forze armate di Tel Aviv hanno annunciato la morte

## Gaza, Israele attacca ancora Le vittime sarebbero 200 Scontri anche a Ramallah



di altri tre soldati nella Striscia di Gaza, portando il bilancio complessivo a 167. Le vittime

sono il maggiore Dvir David Fima di 32 anni, vice comandante del 198esimo battaglione

della 460esima brigata corazzata, il capitano 24enne Neriya Zisk, vice comandante del

52esimo battaglione della 401esima brigata corazzata e il sergente Asaf Pinhas Tubul del 77esimo battaglione della settima brigata corazzata. Quanto agli attacchi su Gaza, da registrare la denuncia delle Nazioni Unite. L'ufficio per gli Affari umanitari dell'Onu, (Ocha) ha avvertito che la portata e l'intensità delle operazioni di terra e dei combattimenti tra le forze israeliane e i gruppi armati palestinesi a Gaza stanno ostacolando la consegna degli aiuti, riporta il Guardian. "Le operazioni umanitarie si trovano ad affrontare crescenti sfide operative a causa dell'intensificarsi delle ostilità, dell'insicurezza, delle strade bloccate, della scarsità di carburante e delle comunicazioni estremamente limitate", ha affermato l'Ocha in una nota esprimendo "la sua grave preoccupazione per il continuo bombardamento del centro di Gaza da parte delle forze israeliane".



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



**BluePower**



Via B. Ubald, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

LA CRISI RUSSO UCRAINA

## Lavrov accusa l'Occidente: "Alza la posta in gioco fornendo sistemi a lungo raggio"

"Nonostante il fallimento della 'controffensiva' delle forze armate ucraine, l'Occidente alza la posta in gioco continuando a fornire armi sempre più letali e a lungo raggio a Kiev. Vengono fornite armi della Nato, tra cui munizioni a grappolo e proiettili con uranio impoverito". Ad affermarlo è il ministro degli Esteri russo,



Sergei Lavrov in un'intervista esclusiva all'agenzia di stampa russa 'Tass'. Nonostante i tragici eventi in Medio Oriente abbia spostato per qualche tempo il conflitto in Ucraina lontano dalle prime pagine dei giornali occidentali, la maggior parte dei governi ostili, sottolinea Lavrov, continua a sostenere che "infliggere una sconfitta strategica alla Russia sul campo di battaglia sia ancora una priorità. Né Washington né Bruxelles si rifiutano di fornire assistenza al regime di Kiev, comprendendo che senza questa assistenza è condannato", aggiunge. La Russia si aspetta che l'Armenia si renda conto del rischio di perdere la propria sovranità in termini di difesa e sicurezza nazionale attraverso l'approfondimento del dialogo con l'Alleanza Atlantica, ha dichiarato il Ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov in una intervista alla Tass. "Spero che Erevan sia consapevole del fatto che qualsiasi approfondimento della cooperazione con la Nato potrebbe farle perdere la sovranità nella sfera della difesa e della sicurezza nazionale", ha detto. Lavrov ha sottolineato che quest'anno l'Armenia ha tenuto decine di esercitazioni congiunte con l'Alleanza atlantica. Mosca non rifiuta l'idea di controllo degli armamenti, ma un dialogo su questo tema sarà possibile solo se e quando gli Stati Uniti abbandoneranno la loro posizione anti-russa: lo ha detto il ministro degli Esteri, Sergey Lavrov, in un'intervista esclusiva alla Tass. "Non rifiutiamo l'idea stessa di controllo degli armamenti. Tuttavia, qualsiasi ipotetico dialogo futuro sui modi per ridurre al minimo il potenziale di conflitto e sui parametri per un'ulteriore coesistenza con l'Occidente sarà possibile solo sulla base dell'uguaglianza e del rispetto obbligatorio degli interessi fondamentali di sicurezza della Russia e realtà geopolitiche radicalmente nuove - ha affermato Lavrov -. Finché non ci sarà la disponibilità degli Stati Uniti e dei loro alleati in questo senso, qualsiasi discussione non avrà prospettive".

# Massiccio attacco russo sull'Ucraina

## Aperti sette fronti

Dagli Usa un altro 'mini' pacchetto di aiuti militari da 250 milioni



Gli Stati Uniti forniranno all'Ucraina un nuovo pacchetto di aiuti militari, il 54esimo dall'agosto del 2021, da 250 milioni di dollari che comprende munizioni per la difesa aerea per i sistemi Himars, Stinger, Javelin, e per l'artiglieria, oltre che missili anti carro AT-4. Un pacchetto di aiuti da 61 miliardi di dollari per Kiev è bloccato al Congresso dall'opposizione dei Repubblicani. Secondo quanto ha reso noto il Pentagono si tratta di "capacità per supportare le necessità più pressanti dell'Ucraina per consentire alle sue forze militari di difendere la sua sovranità e indipendenza. La leadership degli Usa è essenziale per sostenere gli sforzi di una coalizione in sostegno dell'Ucraina di cui fanno parte circa 50 alleati e partner".



L'esercito russo sta cercando di avanzare su sette fronti in Donetsk e Lugansk, nell'est dell'Ucraina: ha dichiarato nel briefing della mattina lo stato maggiore di Kiev aggiungendo che le forze della difesa nelle ultime 24 ore "hanno eliminato 920 militari russi, portando le perdite totali delle truppe del Cremlino a circa 356.670 soldati uccisi". Nella giornata di ieri l'esercito ucraino - dice lo stato maggiore - ha respinto pesanti attacchi nella regione di Kharkiv, in direzione di Kupyansk, a Lyman, a Serebryansk (Lugansk). Combattimenti anche sulla linea del fronte a Bakhmut (Donetsk) e ad Avdiivka. Sirene d'allarme sono di nuovo risuonate anche a Zaporizhzhia questa sera. Una serie di esplosioni sarebbero state udite. Lo riferisce 'Suspilne' che cita l'aeronautica militare. In precedenza era

stato segnalato che le forze russe avevano lanciato droni d'attacco nella regione e si sarebbero diretti verso Zaporizhzhia da ovest.

La difesa aerea russa ha abbattuto durante la notte due droni ucraini sulla Crimea: lo ha reso noto il ministero della Difesa russo, come riporta la Tass. "Nella notte, i tentativi del regime di Kiev di attuare un attacco terroristico contro obiettivi in ;Russia utilizzando velivoli senza pilota ad ala fissa sono stati ostacolati. Sistemi di difesa aerea in servizio hanno eliminato due Uav (droni, ndr) ucraini sulla Repubblica di Crimea", si legge in un comunicato. Va detto poi che l'Ucraina corre ai ripari nella produzione delle armi. Campioni di proiettili di artiglieria da 155 mm prodotti in Ucraina sono già in fase di test e la loro produzione in serie sarà avviata nel 2024: lo ha annunciato il ministro ucraino per le Industrie strategiche, Oleksandr Kamyshin, come riporta Ukrinform. "L'Ucraina ha iniziato a sviluppare proiettili da 155 mm. Abbiamo già dei prototipi con cui stiamo effettuando dei test. Abbiamo intenzione di iniziare la loro produzione di massa l'anno prossimo", ha detto il ministro. L'avvio della produzione in serie dipende dai partner, ha aggiunto, soprattutto dai fornitori di polveri da sparo conformi agli standard Nato, che non vengono prodotte in Ucraina.

## Media, Vladimir Putin a Xi Jinping: "Mosca combatterà per almeno 5 anni"

Il presidente russo Vladimir Putin ha detto lo scorso marzo al suo omologo cinese Xi Jinping che la Russia "combatterà per (almeno) cinque anni" in Ucraina: lo scrive il settimanale giapponese Nikkei Asia, che cita diverse fonti

anonime a conoscenza delle manovre diplomatiche tra i due Paesi. Secondo il settimanale, durante la visita di Xi in Russia, Putin ha voluto riassumere così una situazione che all'epoca non era favorevole a Mosca, assicurando il leader cinese

che alla fine la Russia avrebbe vinto la guerra. Nikkei Asia commenta poi che, alla luce delle parole di Putin a Xi, l'apertura del leader russo a un cessate il fuoco - riportata dal New York Times la settimana scorsa - potrebbe signifi-

care che Putin desideri semplicemente creare l'illusione di muoversi verso una tregua o addirittura la pace in vista delle elezioni presidenziali russe di marzo, credendo che tale atmosfera lo favorirebbe alle urne.

# Tumori ginecologici, al Gemelli di Roma trattamenti estetici e consulenze legali per pazienti

## Al 'Loto Care Center' supporto a 360 gradi e servizi del "sorriso" dedicati a donne

Trattamenti di estetica oncologica a mani e piedi per contrastare gli effetti collaterali delle terapie e consulenze del 'sorriso' con un team specializzato di igienisti dentali per impostare una corretta igiene orale durante la chemioterapia e massaggi miorellassanti. Ma anche primi pareri legali gratuiti per affrontare eventuali pratiche previdenziali e burocratiche legate alla malattia, oltre che piacevoli momenti di aggregazione, come il 'servizio tisane' e i corsi di lanaterapia in reparto con la donazione di kit per lavorare a maglia e corsi online di meditazione, nella consapevolezza che la cura passa anche attraverso la condivisione. È nato per queste ragioni al Policlinico Gemelli Ircs di Roma il 'Loto Care Center', un luogo a disposizione di tutte le donne che quotidianamente si sottopongono alle terapie oncologiche, offrendo loro un orientamento all'interno dell'ospedale, con un punto di ascolto e un sostegno concreto da parte di esperti volontari. Il nuovo servizio, inaugurato nel mese scorso, è attivo tutti i giorni presso il Day Hospital di Ginecologia Oncologica ed è reso possibile grazie alla collaborazione tra il Policlinico e l'associazione 'Loto Odv', che mette a disposizione delle pazienti le sue volontarie e i suoi volontari: sono loro che ogni giorno - dal lunedì al venerdì a partire dalla 9 e fino alle 13 (e in altre fasce orarie su appuntamento) - accompagnano le donne in cura, le distraggono in attesa delle terapie e propongono loro varie opportunità pensate partendo dai bisogni specifici di ognuna. Come il servizio di accompagnamento 'Ugo' per visite mediche o commissioni e la donazione di copricapi e parrucche per l'alopecia da trattamento chemioterapico, oltre che di prodotti di aziende specializzate per una cura delicata di viso e corpo. Per saperne di più la Dire ha intervistato la professoressa Anna Fagotti, direttrice Uoc Carcinoma Ovarico del Policlinico e ordinaria di Ginecologia e Ostetricia all'Università Cattolica:

- Il 'Loto Care Center' è un luogo nato per offrire supporto 'morale' ma anche concreto alle pazienti oncologiche. Di quali servizi possono usufruire le donne in cura presso il Gemelli?  
"Tra i vari supporti che il Centro fornisce ci sono sicuramente le



prime consulenze legali, che possono essere gratuite soprattutto quando le pazienti hanno bisogno di certificazioni per il lavoro o di ottenere sostentamenti economici, ma anche di assistenza presso il proprio domicilio. Sembrano questioni banali, ma non lo sono per chi sta affrontando una malattia: le pazienti hanno bisogno di avere un punto di riferimento a cui rivolgersi per ottenere delle risposte chiare e un aiuto efficace per risolvere i loro problemi. Ci sono poi altri servizi come l'accompagnatore, soprannominato 'Ugo', che guida le pazienti all'interno del grande Policlinico per le visite, perché spesso queste donne sono sole e non completamente autosufficienti. Inoltre il 'Loto' organizza attività sociali di

gruppo, come il lavorare a maglia o all'uncinetto, per trascorrere del tempo insieme in una maniera più 'umana', durante un momento così difficile per la loro vita. Oppure nel pomeriggio si portano alle pazienti delle tisane, un'occasione per scambiare parole e condividere esperienze. Sappiamo bene, infatti, che la condivisione rende più accettabili alcune situazioni difficili".

- Una sanità pubblica incentrata in maniera olistica sulla cura della persona, quindi, perché questo fa la differenza. È questo allora l'obiettivo del 'Loto Care Center', che alle donne dedica un'attenzione particolare anche dal punto di vista dell'immagine corporea... È così?

"Assolutamente sì, purtroppo il trattamento per questo tipo di malattie spesso sconvolge non soltanto il benessere ma anche l'aspetto fisico. Perdita di capelli e di sopracciglia, unghie che cadono o si sfaldano per le tossicità delle chemioterapie: pensiamo a cosa questo possa significare per una donna, soprattutto se giovane. Non accettare le conseguenze nel cambiamento dell'immagine corporea significa non accettare neppure la malattia, allora tutto ciò che può aiutare queste pazienti ad avere cura del proprio corpo e a ritrovare un po' sé stesse, come anche una consulenza estetica su capelli, unghie o sopracciglia, è davvero molto importante".

- Parliamo dei dati: quali sono i tumori ginecologici più diffusi e quante donne colpiscono nel nostro Paese?

"Tra tutti i tumori ginecologici il più diffuso è quello dell'endometrio, un tumore la cui incidenza è in crescita negli ultimi anni, in Italia ma anche nel mondo, a causa del cambiamento dello stile di vita a cui stiamo assistendo: questa neoplasia, infatti, è particolarmente legata all'obesità e alla sedentarietà. Da qui a 10 anni il 50% della popolazione mondiale sarà obesa e questo porterà ad un aumento di rischio enorme per tanti tumori, compreso quello dell'endometrio. Non solo: la popolazione sarà sempre più anziana e questo aumenterà ulteriormente il rischio di tumore. Nel 2022 in Italia ci sono stati 10.209 nuovi casi di tumore dell'endometrio e circa 122.600 donne vivono con una diagnosi di questo tumore, che rappresenta la terza neoplasia più frequente nelle donne. Dati completamente diversi riguardano invece il tumore dell'ovaio, la cui incidenza è molto più

bassa: nel 2020 (ultimo anno per cui abbiamo dati a disposizione) si sono registrate circa 5.200 nuove diagnosi e solo 49mila donne vivono con la diagnosi di malattia. Negli anni sono stati fatti progressi enormi, ma purtroppo il tumore dell'ovaio è una malattia molto più difficile da combattere rispetto al tumore dell'endometrio".

- Tornando al 'Loto Care Center', una domanda infine sulle vostre volontarie e i vostri volontari: chi sono e come si fa a diventare?

"Per diventare volontarie e volontari non è necessario essere 'speciali' ma sicuramente bisogna avere una grande sensibilità. Si tratta di persone normali che hanno deciso di aiutare gli altri, mettendo al servizio delle pazienti le conoscenze che spesso, a volte anche in prima persona, hanno maturato nel corso di una esperienza di malattia. Donne e uomini di tutte le età, quindi, che scelgono di dare il loro contributo perché magari hanno avuto una mamma, una amica o una figlia con un tumore. Per diventare volontarie o volontari basta contattare l'associazione 'Loto', esiste un sito web dove si possono trovare tutte le informazioni (<https://lotonlus.org/>), oppure si può venire al Policlinico Gemelli (Quarto piano - Ala N) e bussare alla porta del Centro. Tutti son ben accetti, ma ovviamente verrà fatto loro un training, perché nonostante la buona volontà c'è un modo di porsi nei confronti delle pazienti che va condiviso e anche imparato. Ci sono alcune regole a cui tutti noi dobbiamo attenerci per non essere né troppo invadenti né troppo sensibili, perché non è facile rapportarsi con le pazienti che vivono con una diagnosi di tumore".

# A Roma un Museo delle Meraviglie tra le vie del centro

## All'interno del Liceo Visconti il Wunder Musaeum Museo di Arte e Scienza stupisce i visitatori da oltre quattro secoli

di Sara Valerio

Il Liceo Visconti, nell'ex Collegio Romano dei Gesuiti costruito del 1584 e dal 1870 primo liceo classico pubblico della capitale, custodisce al suo interno un prezioso museo, piccolo e poco conosciuto. Si tratta del Museo Kircheriano o Wunder Musaeum creato nella seconda metà del '700 nelle sale del Collegio, in seguito smembrato nel corso del '900, e in parte riallestito a partire dagli anni '80, grazie alla dedizione di un gruppo di volenterosi docenti. Il Liceo stesso è un "luogo di memoria" e da solo vale una visita. Al suo interno si sono svolte molte vicende della storia italiana, della storia di Roma e della Chiesa dal '500 ai giorni nostri, e sono passati illustri studiosi da Clavio, a Galilei, a Kircher, a Boscovich, a Leibniz, a Secchi fino ad arrivare ai nostri giorni al Nobel per l'economia Modigliani. Il Wunder Musaeum, originariamente Museo del Collegio Romano venne istituito nel 1651 a seguito di una prima donazione di materiale archeologico da parte dell'antiquario Alfonso Donnini, il quale, come presupposto per la sua donazione, aveva posto delle condizioni: che il museo fosse aperto al pubblico e che fosse utilizzato per l'istruzione degli studenti. Il suo fondatore Athanasius Kircher fu un professore di matematica, esperto studioso di fisica, egittologia, alchimia, astrologia e scienze occulte, come era nello spirito del tempo. La struttura non era quella del museo tematico che noi conosciamo, di origine ottocentesca, ma ricalcava quello che in piccolo, nel Nord dell'Europa, era stato il gabinetto di curiosità, o "camera delle meraviglie", collezione composta di oggetti d'arte e collezioni naturalistiche provenienti da tutto il mondo, reperti di varia natura (Naturalia e Artificialia), che proprio per la loro



straordinarietà e unicità suscitavano meraviglia agli occhi dei visitatori. Al suo allestimento sottintendeva, una complessa struttura del pensiero, legata alle idee del suo fondatore: la filosofia neoplatonico-rinascimentale che tendeva a considerare ogni elemento del mondo terreno una emanazione di quello ultraterreno, unendoli entrambi attraverso una moltitudine di simboli. Tra gli oggetti della natura erano esposti i prodotti del mondo sotterraneo come minerali, cristalli e fossili; tra gli "artificialia"

erano presenti alcuni reperti archeologici molto preziosi, mentre altri, come una "pietra della Torre di Babele" o un vasetto di vetro "servito a Nerone come lacrimatoio durante l'incendio di Roma", erano di assai dubbio valore storico. Vi era anche una parte costituita da "macchine" costruite dallo stesso Kircher: automi, esperimenti di ottica e magnetismo, di chimica e di acustica, fantasiose ricostruzioni di famose invenzioni dell'antichità, telescopi, microscopi, orologi, strumenti per misurare la tempe-

ra, al museo di Villa Giulia le antichità etrusche, al museo Pigorini le antichità etnografiche, le collezioni di arte antica e numismatica a ciò che diventerà il Museo Nazionale Romano, al Museo Pigorini furono trasportati i reperti secenteschi provenienti dalle missioni dei Gesuiti in Cina, Brasile, Canada. Solo una parte della collezione, comprendente gli obelischi lignei di Kircher, alcuni strumenti scientifici, una collezione di marmi pregiati, alcuni animali impagliati e un erbario settecentesco, restò patrimonio del Liceo. Oggi il Museo sopravvive in una scenografica ricostruzione al centro dell'Aula magna del Collegio Romano, che riproduce in miniatura l'atrio del museo di arte e scienza dei Gesuiti così come era stato concepito nel 1651. Al suo interno, per ricreare la disposizione dell'originale "camera delle meraviglie", e suscitare ancora stupore tra i

visitatori, gli oggetti sono esposti in parte dentro le vetrine in parte all'esterno. Si possono ammirare: strumenti scientifici secenteschi, testi antichi, gli obelischi di Kircher, due piramidi, una testa lignea di unicorno, alcuni esemplari della collezione naturalistica (tra cui un cocodrillo), oggetti del diciannovesimo secolo e una riproduzione multimediale degli affreschi delle volte del Collegio andati perduti. Infine, grazie al recente Progetto Geomuseo, realizzato in collaborazione con l'Università di Roma Tre, è stato possibile riallestire e catalogare la complessa collezione geologica ospitata nelle vetrine esterne alla stanza del Wunder Musaeum. Visite su prenotazione. Per maggiori informazioni: [www.wundermusaeum.com/](http://www.wundermusaeum.com/)

visitatori, gli oggetti sono esposti in parte dentro le vetrine in parte all'esterno. Si possono ammirare: strumenti scientifici secenteschi, testi antichi, gli obelischi di Kircher, due piramidi, una testa lignea di unicorno, alcuni esemplari della collezione naturalistica (tra cui un cocodrillo), oggetti del diciannovesimo secolo e una riproduzione multimediale degli affreschi delle volte del Collegio andati perduti. Infine, grazie al recente Progetto Geomuseo, realizzato in collaborazione con l'Università di Roma Tre, è stato possibile riallestire e catalogare la complessa collezione geologica ospitata nelle vetrine esterne alla stanza del Wunder Musaeum. Visite su prenotazione. Per maggiori informazioni: [www.wundermusaeum.com/](http://www.wundermusaeum.com/)



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

